

L'ANALISI La triste contabilità della Federazione degli ordini professionali dei camici bianchi

Oltre 3mila contagiati e 14 medici morti

«Basta mandare i sanitari al massacro»

→ Il portale della Federazione degli Ordini dei medici è listato a lutto, listato a lutto per i propri caduti nella lotta al coronavirus, medici che sono rimasti contagiati, una contabilità che viene aggiornata quotidianamente e ormai ha raggiunto quota quattordici, mentre è sempre più complicato avere il totale di tutti gli operatori sanitari contagiati: secondo la Fondazione Gimbe, che si occupa di ricerca scientifica, sarebbero tremila, ossia l'8,3% dei casi totali.

Gli ultimi cinque nomi sono stati aggiunti ieri: Giuseppe Finzi, 62 anni, medico ospedaliero a Parma; Luigi Frusciante, 71 anni e pensionato dall'anno scorso, era di Como come lo pneumologo Giuseppe Lanati, 73 anni; Antonino Buttafuoco, 66 anni, era medico di famiglia Bergamo; Luigi Ablondi, 66 anni, era ex direttore generale dell'ospedale di Crema. E prima c'erano stati Carlo Zavaritt, ottantenne neuropsichiatra infantile di Bergamo, Giuseppe Borghi, 64 anni, di Casalpusterlengo, Mario Giovita, 65 anni, che esercitava in provincia di Bergamo, il segretario della Fimmg di Lodi Marcello Natali, 57 anni, che

aveva lo studio a Codogno (il primo focolaio dell'epidemia), il presidente dell'Ordine dei medici di Varese Roberto Stella, 67 anni, con studio a Busto Arsizio, Ivano Vezzulli, 61 anni, medico della squadra giovanile del Piacenza Calcio, Franco Galli, 65 anni, del Mantovano, l'otorino napoletano Massimo Borghese, 63 anni, e l'ottantenne ex primario di pneumologia a Como, Raffaele Giuria. Cui si aggiunge la vittima più giovane, 47 anni appena, il soccorritore del 118 Diego Bianco di Bergamo.

Addolorato, ma soprattutto amareggiato, il presidente della Federazione, Filippo Anelli, dice che «non possiamo più permettere che i nostri medici, i nostri operatori sanitari, siano mandati a combattere a mani

nude contro il virus. È una lotta impari, che fa male a noi, fa male ai cittadini, fa male al paese».

[a.mon. 1



Peso: 17%